

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 22 (1880)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

*Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre
fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di
franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più*

SOMMARIO: Lo spirito dell'epoca e la scuola. — La spada di Damocle sui Docenti ticinesi. — Temi e conclusioni dell'XI Congresso pedagogico italiano. — Dell'insegnamento della Geografia nelle scuole primarie e secondarie. — Dei diversi scrittori ticinesi appartenenti alla prima metà del nostro secolo. — Cronaca. — Varietà. — Annunzi. — Avvertenza.

Lo spirito dell'epoca e la scuola.

Lo spirito dei tempi non è sempre lo stesso. Talvolta regna lo spirito della rivoluzione, tal altra quello della reazione; ora lo spirito della fede, ora quello della superstizione o miscredenza, qui lo spirito della libertà, e là quello della schiavitù. Ma, secondo l'espressione di Göthe, c'è sempre lo *spirito proprio dei grandi*. Il che vuol dire, che gli uomini che primeggiano nella politica, nella religione, nelle scienze e nelle arti, formano lo spirito dell'epoca. E questo spirito « presiede al rombo del telajo del tempo e intesse alla divinità un manto vivente ». Con questa parola il poeta esprime la credenza sublime, incrollabile, che ogni oscillazione dello spirito popolare dell'epoca condurrà definitivamente alla formazione del buono, del vero e del santo.

Ciascuno di noi subisce l'influsso dello spirito dell'epoca odierna. Aspiriamo i pensieri della lotta e delle contese del tempo nostro. A cotallo influsso non possiamo né vogliamo sottrarci. Ma l'uomo colto, armonico e universale non si lascia trascinare dallo spirito del tempo suo mal-

grado; esso giudica anche questo spirito possente, lo raffronta con le idee eterne e riconosce ciò che esso ha di pregevole o di futile, di bene o di male, il suo aspetto favorevole, e il suo lato tenebroso. Le idee eterne di *verità*, di *libertà*, di *amore*, e di *giustizia* ci danno il regolo con cui possiamo valutare anco lo spirito dell'epoca moderna.

Lo spirito del nostro tempo rivela molti lati luminosi e molte ombre. Le scienze hanno spiegato un grande volo, il traffico si è sviluppato possentemente e con esso presero incremento le industrie, il commercio e l'economia rurale. Nei popoli prevale l'aspirazione alla libertà intellettuale, politica e religiosa, e la lotta per migliorare la posizione materiale.

Se non che lo spirito della nostra epoca ha pure i suoi difetti. Abbiamo da deplofare un grande scompiglio delle menti nelle cose religiose; e domina molta superstizione e miscredenza; da una parte nelle pratiche religiose la lettera prevale d'assai allo spirito, dall'altra molto ateismo; si fa palese una stima eccessiva dei beni materiali e un grande indifferentismo per le cose ideali; il materialismo etico e teoretico è divenuto possente, e nel suo codazzo si fanno largo la licenza e la cupidigia dei piaceri sensuali.

Di fronte a questi difetti come deve contenersi la scuola? Tutti cotesti difetti sono una specie di negazione dello spirito. Epperò la scuola, che serve lo spirito, ha pur a far fronte ad essi col lavoro. Alla miscredenza e alla superstizione esso opponga la vera *religiosità* e il puro *cristianesimo*, alla licenza l'*obbedienza* e la *pietà*, al materialismo l'*idealità*, e all'istinto sensuale il *piacere del lavoro* e il conforto della *forza morale*.

Dio è il bisogno supremo di ogni personalità intellettuale. La fede in Dio non è una scienza, diceva Jacobi, ma una virtù. Mentre il mondo sensuale è soggetto a un continuo mutamento, lo spirito cerca in Dio la sua quiete, la sua elevazione e il suo conforto. Il cristianesimo ci insegna a comprendere Dio come padre, luce, virtù, amore, santità e giustizia. Nella religione è perciò riposta anche la prima sorgente d'ogni civiltà, nè al popolo possiamo trasmettere l'ideale se non sotto la forma della religione. Poichè da una parte la credenza secondo la lettera e dall'altra la superficialità e la miscredenza hanno recato nocimento alla religione, ne consegue che l'idealità del nostro tempo ha sofferto ed è aumentata la cupidigia della sensualità.

Colla religione scemò anche la fede in un mondo morale e in una rimunerazione, e di conseguenza i delitti sono più numerosi che prima, e il popolo ha creduto necessario di ricorrere in qualche luogo di nuovo alla mannaja. — Schiller ne' suoi *Masnadieri* aveva scritto: « Il pensiero: Dio — desta un terribile vicino, il suo nome si chiama *giudice* ». Collo scemare della religione si aumentano più sempre i delitti. — Il rimedio del tempo non sta nel portare da una parte l'attenzione sulle scienze naturali ateistiche che oltrepassano i loro confini, e nel combattere dall'altra i credenti della lettera per in fine giungere al comprendimento intellettuale della Bibbia e alla cognizione del vero cristianesimo, di quel cristianesimo che ci promette la fighiulanza in Dio e il regno di Dio su questa terra. Non avvi sentimento più beato di quello del sentirsi uniti con Dio; in questo sentimento l'anima attinge l'entusiasmo che spinge i più generosi a rivolgere tutta la loro facoltà a rendersi degni del compito riconosciuto come proprio dovere. Se pertanto la scuola vuole istruire il popolo, curarne i beni ideali e promuovere la vita morale, tuteli la vera religiosità, il vero cristianesimo, e perciò non soffra mai che l'insegnamento religioso sia dato in balia di un cristianesimo gretto e avido di dominio.

Alla scienza sbrigliata e al sentimento di libertà eccessivo della gioventù, la scuola opponga un'educazione rigorosa e una disciplina esemplare.

E di fronte alla crescente cupidità dei piaceri sensuali il docente in tutte le posizioni della sua vita mostri nobile semplicità, parsimonia e contentezza. Poichè, come dice il Poeta,

Chi del poco sa vivere contento
Ha già raggiunto, il credi, un alto intento.

G.

La spada di Damocle sui Docenti ticinesi.

(Corrispondenza dal Sottoceneri).

Nel vostro giornale avete a suo tempo riprodotto l'avviso di concorso per la nomina d'un professore pel Corso Industriale nel Ginnasio di Lugano. Quel concorso spirava verso la fine di settembre; ma pare mancassero gli aspiranti o le prove accettabili della loro capacità, poichè in ottobre si vide riaperto il concorso stesso fino al 18 di detto mese.

E questa volta i concorrenti ci furono, ed un giovine veneto s'ebbe il favore della scelta; ma non volle o non potè recarsi a Lugano che un mese dopo, quando le scuole erano appunto da un mese già avviate, e ciascun docente aveva ormai predisposto ogni cosa per l'insegnamento che gli spettava. A supplire al posto vacante erano stati chiamati alcuni professori del Liceo.

Presentatosi poi il neoeletto, gli venne fatta l'enumerazione delle materie che insegnava il suo predecessore, e che naturalmente erano riserbate per lui. Si dice che al sentire che gli toccavano molte ore settimanali di lezione e che doveva insegnare tante materie, gli mancò l'animo d'accingersi all'opera, e fece tosto la risoluzione di riedere alle patrie lagune. Ben si cercò di trattenerlo cambiandogli alcune materie ed affidandone qualche altra ad un professore del Liceo; ma fu irremovibile nella presa decisione, e rinunciò alla carica. Allora il Dipartimento di Pubblica Educazione fece ripartire l'insegnamento spettante al docente dell'Industriale fra tre o quattro professori liceali. L'espediente è buono, e la scolaresca ci avrà certamente guadagnato.

Ma qui nasce spontanea una riflessione. Perchè il signor Vannotti, professore dell'Industriale, si è dimesso? Perchè la spada era da tre anni sospesa sul suo capo. Voi sapete, signor Redattore, che nella rielezione generale avvenuta anzi tempo nel 1877, pei professori di prima nomina, questa si ritenne *provvisoria*. In questa categoria si considerarono compresi a torto od a ragione anche coloro che furono, come il Vannotti, tramutati di posto. È ben vero che il provvisorio ha durato tre anni, possiam dire quattro con quello or ora incominciato; ma non per questo mancò di pesare funestamente sull'animo dei colpiti da tale misura, i quali potevano vedersi licenziati alla fine d'ogni anno. Non vo' discutere sulla convenienza o meno d'una nomina provvisoria pel primo anno di prova, tanto più per individui che talvolta scattano fuori all'improvviso maestri belli e fatti, benchè non abbiano forse mai letto un trattato di pedagogia; ma trovo poco regolare che non succeda alla prova un'elezione stabile. Nessuno quindi darà torto al signor Vannotti se, offertagli una buona occasione, l'afferrò pel ciuffo, onde togliersi da un penoso stato di precarietà, atto ad impensierire qualunque galantuomo. Senza di ciò quel bravo professore avrebbe continuato a prestare i suoi lunghi servigi al proprio paese.

E per l'anno venturo quali speranze possono nutrire tanto i professori provvisori quanto gli stabili?..... Sento di alcuni che si danno attorno per trovarsi eventualmente altre occupazioni, addolorati di ab-

bandonare una lunga ed onorata carriera, abbracciata per vocazione e sempre disimpegnata con lodevoli successi. Ma come non vivere in perpetua trepidazione pel proprio avvenire? Una divergenza d'opinioni politiche od amministrative, un'antipatia malevola, un rapporto avventato, un segreto intrigo od un'animosità personale, può essere un titolo sufficiente per togliervi di bocca.... il pane ultramontano (!), per invocare una completa tavola rasa nelle nomine, e simili cortesie. Quel pane poi che ha sette croste per un ticinese, diverrà molle e delicato nella bocca di qualche estraneo, che farà coro magari alle imprecazioni contro i rifugiati lombardi che qui trovarono asilo e cattedre in tempi in cui eravi nel paese una reale scarsità di docenti.....

Ho parlato di nomine provvisorie, e ripeto che possono darsi dei casi in cui siano opportune; ma, di grazia, non ha tutti i caratteri della provvisorietà anche la elezione a brevi periodi quadriennali? Qual è il docente che può tenersi sicuro di durare più di quattro anni alla direzione d'una scuola, quando la sua rielezione più che dai meriti può dipendere talora da passioni partigiane, da un semplice atto di leggerezza, talvolta anche dalla pura voglia di cambiar persone? Questa condizione credo abbia gran parte nella ragione che allontana dal magisterio tanti studiosi che avrebbero l'attitudine e la volontà di consacrarsi quando fossero certi di non esserne rimossi con troppa facilità.

La mania poi de' licenziamenti è divenuta spaventevole in questi ultimi tempi. Si parla di parecchi buoni maestri, non punto vecchi né impotenti al regolare disimpegno de' loro doveri, che non trovarono più grazia presso i Municipi, e sono disoccupati, sebbene taluni abbiano per venti e più anni dato prova di zelo, capacità e condotta irreprendibile. Si vuole che il solo piacere di novità, o le raccomandazioni per taluno dei concorrenti (se ne contarono per qualche scuola fino a dieci o dodici!) abbiano potuto più che ogni altra considerazione. In qualche comune poi si attribuisce un procedere così sconveniente all'ancor più sconveniente contegno di taluni dei concorrenti, che non potendo competere per altri titoli, ricorsero al mezzo dei *ribassi* sulla già assottigliata cifra dell'onorario! salvo poi a declamare contro la insufficienza del compenso, la lesineria dei Municipi, ed a lasciare dopo qualche anno l'usurpato posto per dare la caccia a qualche altro creduto migliore.... Non è a dirsi quanto sia nocivo all'istruzione un così spesso ed inconsulto mutar di maestri in una scuola. Credo che un ritegno a sì perniciosa mania potrebbe esser l'allungamento dei periodi di nomina, come vorrebbero proporre gli Amici dell'educazione a favore di coloro

che per alcuni anni abbiano provato d'avere le qualità necessarie per essere buoni docenti. Ho letto in qualche giornale che anche in Italia, dove la durata in carica è, nei casi normali, di sei anni, si fa propaganda per ottenere dalla legge il diritto d'esser riconfermati a vita dopo compiuto il primo sessennio di lodevole esercizio. Auguro buona riuscita alla buona idea, senza per questo lusingarmi che la possa trovare favorevole terreno fra noi, dove e maestri e professori si contenterebbero anche d'un periodo di 8 o 10 anni.

Altra spada sul capo dei docenti ginnasiali è altresì l'eterna minaccia d'una riduzione de' nostri Istituti pubblici d'istruzione, minaccia nata da molti anni, e che su pei giornali od in Gran Consiglio si fa risuonare a quasi ogni sessione legislativa. In un eventuale rimpasto per causa di riduzione dovrebb'essere sacrificata una parte de' professori; e quest'idea non è fatta per affezionarli alla cattedra, nè per conciliare in essi la tranquillità d'animo tanto bisognevole per chi deve dedicare ogni sua operosità all'avvenire della crescente generazione.

Concludendo farò rilevare che tutte queste miserie vanno alla fin fine a ferire le nostre scuole, nel tempo stesso che feriscono i docenti tutti. nomine a più o meno corta scadenza, minacce di sbalestramenti, proposte non mai risolte per soppressione d'istituti, unitamente ai *grassi stipendi*.... ce n'è più che non occorra per tormentare queste povere persone, da cui si pretende la rigenerazione civile e morale della società, proclamandoli talora — a parole — i più insigni di lei benefattori. Ironia della sorte!..

Micromega.

**Temi e conclusioni
dell'XI Congresso pedagogico italiano
tenuto in Roma nell'u. s. settembre.**

Sezione I. — SCUOLE ELEMENTARI E POPOLARI.

Presidente, Pietro Siciliani — *Vice-presidenti*, Felicita Morandi, Ferdinando Cassone —
Segretari, Ildebrando Bencivenni, Daniele Colli.

Tema 1. — La scuola primaria e popolare come può riuscire moralmente educativa? — Basta la scuola alla compiuta educazione del fanciullo? (Relatore il comm. Giuseppe Sacchi).

Conclusioni — Il Congresso :

1. Dichiara che la scuola primaria e popolare, per riuscire moralmente educativa, deve essere considerata come una delle istituzioni

fondamentali dello Stato, e come tale deve rendersi universale e corrispondere esemplarmente ai supremi portati del retto magistero pedagogico e didattico, *e richiama il voto del Congresso di Bologna (settembre 1874) a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole per il pieno rispetto alla libertà di coscienza.*

2. Ritiene che la scuola popolare, per vederla assicurata nel suo morale indirizzo, deve essere iniziata nell'età dell'infanzia, essere continuata nell'età della puerizia e rendersi completa nell'adolescenza con istituzioni di carattere perfettivo, *e specialmente con buone biblioteche popolari circolanti.*

3. Afferma che i metodi e le discipline scolastiche devono efficacemente convergere allo scopo di applicare ogni ramo di scienza ed arte alla rettitudine del vivere, in guisa da educare un popolo esemplarmente operoso, rispettoso, onesto e cordiale.

4. Afferma che la condizione del maestro elementare deve essere rialzata economicamente e civilmente al punto da elevare l'ufficio del pubblico educatore alla dignità stessa del pubblico magistrato, sì che il tutore del diritto abbia da canto l'apostolo del dovere.

Crede inoltre che l'esperienza dei maestri elementari debba essere sempre interrogata, quando si tratti di introdurre modificazioni negli ordinamenti delle scuole a cui sono addetti.

Finalmente che nessuna legge debba arrestarli nelle aspirazioni di progredire nella carriera dell'insegnamento, quando se ne possano mostrare idonei e quindi meritevoli.

5. Le famiglie e tutti gli ordini dello Stato devono, cogli organi della pubblica opinione, concorrere lealmente a guarentire, con ogni maniera d'incoraggiamenti, i frutti morali che debbonsi attendere dal magistero educativo rettamente applicato nelle scuole.

Tema 2. — Delle abitudini intellettuali che derivano dal metodo intuitivo e della opportunità di adoperarlo nelle scuole italiane più largamente che non siasi fatto fino ad ora, accennando ai mezzi più facili e meno costosi per conseguire questo intento. (*Relatore il comm. Aristide Gabelli*).

Conclusioni unanimemente approvate dal Congresso.

Il metodo intuitivo consiste nel mettere, quant'è più possibile, l'alunno a contatto col mondo reale, eccitando per mezzo di immagini e di fatti sensibili la sua curiosità e tenendo viva la sua attenzione. Noi non proviamo piacere se non quando il nostro spirito è attivo. Perciò gran parte dell'arte d'insegnare consiste nel guidare il lavoro intellettuale degli alunni in modo, che paia loro d'indovinare o di

scoprir qualche cosa. Questo metodo è la continuazione di quello con cui acquistiamo senza accorgercene le cognizioni più importanti nei primi anni della vita, ossia dell'istruzione della natura, e diminuisce perciò la distanza che separa dalla vita stessa la scuola. Esso educa e fortifica quella preziosa abitudine dell'osservare, per cui ognuno diventa il maestro di sè stesso. Da quest'abitudine nascono a poco a poco la inclinazione a non appagarsi di idee vaghe od oscure, quello spirito pratico che non si nutre se non di esperienza e di una certa tranquilla sommissione ai fatti, che è la fonte dell'imparzialità.

Un metodo di questo genere, per essere posto in pratica completamente, richiederebbe qualche spesa in tavole iconografiche e oggetti naturali e qualche riforma nell'ordinamento delle scuole elementari e nell'insegnamento normale. Ma nulla impedisce di prepararne e avviare l'uso anche nelle condizioni presenti, adoperando tutto quello che il maestro può procacciarsi nella sua sollecitudine per la scuola.

Del resto il metodo di osservazione nelle scuole è la conseguenza di quel metodo sperimentale che nel nostro tempo ha rinnovato la scienza. Il modo più proficuo di insegnare è quello stesso in cui noi abbiamo imparato. Trattasi quindi di una riforma preparata dall'indirizzo del tempo che si compie nelle nostre teste anche a nostra insaputa, ma di cui giova rendersi conto per poterla affrettare. Ciò tanto più che fino da ora non mancano in Italia gli esempi utili e gli esperimenti fortunati.

(Continua)

Dell'insegnamento della Geografia
nelle
scuole primarie e secondarie.

(Cont. v. n. 20)

DELLA NAVIGAZIONE.

I.

NAVIGAZIONE o NAUTICA. — Bastimento e nave. — Scafo. — Prora. — Poppa. — Fianco. — Bordo. — Bagnasciuga. — Chiglia. — Carena. — Stiva. — Coperta. — Corridojo. — Camerino. — Boccaporto. — Osteriglio. — Manica. — Manicavento. — Tuga. — Timone. — Ancora. — Ormeggiarsi. — Gavitello. — Argano. — Santa Barbara. — Branda — Grua di bordo.

1. L'arte che insegna a passare il mare e ne fornisce i mezzi dicesi *navigazione o nautica*.

2 I mezzi che l'arte nautica fornisce per passare il mare sono i *bastimenti* e le *navi*. Questi due nomi però hanno un significato molto largo, come è largo quello di carro e di carrozza: e nel modo istesso che i carri e le carrozze hanno nome diverso dalla forma e dall'uso a cui servono, i bastimenti e le navi prendono diversa denominazione non solo dalla forma e dall'uso, ma pure dalla alberatura e dal velame. Noi diremo tutti questi nomi spiegando d'ogni nave e d'ogni bastimento la importanza, dopo avere fatto conoscenza colle singole parti di un legno.

3. *Scafo*. — È il corpo del bastimento, quella parte che forma il guscio: il bastimento senza alberi e senza vele.

4. *Prora*. — È la parte anteriore della nave, la prima che fende l'acqua, quella che apre la via. — Qualche volta col nome di prora si comprende tutta la metà anteriore della nave, ossia quella che dal mezzo va alla prora.

5. *Poppa*. — È la parte posteriore della nave, ossia la parte opposta alla prora, là ove trovasi il timone. Generalmente è ricca di bassorilievi, come delfini e tritoni, e fra gli ornamenti porta scolpito il nome stesso della nave. — Veduta di dietro, la nave si presenta con una facciata particolare, che è detta *quadro di poppa*; e il quadro di poppa delle grandi navi ha una o più balconate con finestre. — Qualche volta però col nome di *poppa* si intende tutta la parte della nave che dal mezzo va alla poppa ed è considerata come la più nobile. Qui per le navi che servono a trasportare i passaggieri sono i primi posti, qui, per le navi da guerra, si raduna lo stato maggiore.

6. *Fianchi*. — sono i lati del bastimento e vanno da poppa a prora. Si distinguono col nome di fianco destro e di fianco sinistro volgendo le spalle alla poppa.

7. *Bordo*. — È l'orlo dello scafo, la estremità dei fianchi, e quindi il bordo è destro e sinistro. Prendendo la parte per il tutto, per *bordo* si intendono i fianchi, e qualche volta si indica il bastimento stesso, come quando si dice *andare a bordo* per recarsi alla nave, *mandare a bordo* per mandare alla nave.

8. *Bagnasciuga*. — È quella linea nel fianco ove arriva l'acqua e che per l'agitazione dei flutti ora si scopre ed ora rimane coperta dai medesimi. La bagnasciuga è alta o bassa secondo che il bastimento pesca più o meno.

9. *Chiglia*. — È la spina dorsale dello scafo ossia del corpo del bastimento; è quella parte che trovasi esteriormente nel mezzo del fondo.

10. *Carena*. — Quella parte del fondo e del fianco di una nave che dalla chiglia in su sta immerso nell'acqua.

11. *Stiva*. — È tutta quella parte inferiore e interna dello scafo compresa dalla carena e nella quale si conserva il carico ossia le vettovaglie, le mercanzie, e, per le navi da guerra, le munizioni — *Stivare* è l'operazione per la quale si mette il carico con bell'ordine al suo posto nella stiva: è l'operazione per la quale si carica la stiva.

12. *Coperta*. — Detta anche *tolda*, quel tavolato che ricopre l'interno del bastimento e sul quale si cammina all'aperto da un capo all'altro: è il tetto del bastimento. Esso però ha delle aperture, come gli abbaini delle case, per cui si discende nei piani sottoposti e quindi nel corridoio e nella stiva.

13. *Corridoio*. — È quel piano *sopra la stiva* ove sono i camerini de' marinai e de' passaggieri.

14. *Camerino*. — Con voce francese detto *cabina*: è la angusta camera assegnata per l'alloggio dei marinai e dei passaggieri.

15. *Boccaporto*. — L'apertura rettangolare che trovasi nel mezzo dei bastimenti, dalla quale, con scale, e marinai e passaggieri scendono nei piani inferiori. — L'andare per i *boccaporti* nei piani inferiori del bastimento dicesi *andare sotto-coperta*, e l'uscir fuori a prendere aria, a vedere il mare, a camminare sopra la tolda o coperta *andar sopra coperta*.

16. *Osteriggio*. — È quel boccaporto affatto privo di scale e coperto di vetri con rete di ottone per assicurarli da ogni rottura.

Serve non al passaggio, ma a dare luce ai piani sotto coperta e principalmente al luogo dei macchinisti.

17. *Manica*. — Tubo di tela catramata o di cuoio fatto per dare passaggio all'acqua: si adopera per le pompe.

18. *Manicavento*. — Detto anche *manice di ventilazione*: lungo e grosso tubo di rame aperto alle estremità che, da sotto-coperta, si innalza sulla tolda per due metri e più, aente nella estremità superiore un cappuccio rivolto a prora. Serve per ricevere il vento e comunicarlo *sotto-coperta* a' corridoi. Non sempre però il manicavento è di rame. Alcune volte è un lungo sacco di tela da vele, aperto alle due estremità, provveduto di tratto in tratto da cerchi di legno che lo tengono aperto e nella parte superiore fornito di un cappuccio e di una bocca con due ali. Sospeso ad uno degli stragli, introdotto attraverso i boccaporti fino alle parti più basse delle navi, per la sua bocca volta verso la direzione del vento si fa fluire l'aria verso il basso.

19. *Tuga*. — Cameretta stretta e lunga, sufficiente appena a ricoprire la ruota del timone e che serve a dare ricovero al timoniere durante le intemperie. Qualche volta vi ha una *tuga* anche a prora e serve per i marinai che sono di guardia.

20. *Timone*. — È un tavolato che si attacca alla poppa dei bastimenti per il suo stato maggiore e che gira sopra cardini. Sulla coperta, a poppa, sta una ruota la quale girata fa muovere, per un congegno che è sotto la tolda, il timone. Se il timone è lasciato nel mezzo della tolda in modo che sia verticale al quadro di essa allora la nave cammina via dritta senza volgersi né da una parte, né dall'altra; ma se il timoniere fa girare la ruota e quindi il timone a destra od a sinistra allora la nave muta direzione e si volge da questa parte o da quella. E questo avviene perchè il bastimento correndo lascia indietro l'acqua la quale urta contro il timone e non trovando passaggio e non potendo vincerne la resistenza e volendo pur passare esercita contro di esso tale forza che il bastimento è costretto a volgersi sopra quella parte ove l'acqua è trattenuta e spinge.

21. *Ancora*. — Istrumento conosciutissimo perchè adoperato come simbolo della marina: si cala per grossa corda, detta gomena, sul fondo del mare per farvi presa ed arrestare la nave. Alcuni, invece di una gomena, usano una catena. — Per tenere ben ferma una nave si sogliono gettare due àncore l'una a poppa e l'altra a prora. — Quando una nave sta sull'àncora dicesi *ancorata*.

22. *Ormeggiare*. — Vuol dire dare fondo ad un'àncora, e quando si dice che una nave è ormeggiata, vuole significare che essa è sull'àncore.

23. *Gavitello*. — Grosso tronco di legno o di sughero o barile di rame vuoto, attaccato all'àncora, che mostra alla superficie ove fu calata a fondo: serve ad ormeggiare bastimenti. Si trovano nei porti: finiscono con un grosso e robustissimo uncino di ferro a cui si attacca la gomena o la catena delle navi che vengono ad ancorarsi.

24. *Argano*. — Macchina per salpare le àncore e per innalzare pesi assai gravi, atta a diminuire di molto la resistenza aumentando la potenza.

25. *Santa Barbara*. — Il deposito della polvere da guerra esistente a bordo delle navi e destinato a contenere la totalità delle munizioni. Sta al disotto del ponte del corridoio.

26. *Branda*. — Nome generico appropriato a qualsivoglia forma di letto usato a bordo delle navi purchè sia pensile. La branda ri-

mane sospesa orizzontalmente al disotto del ponte e contiene un materassino ed una coltre: quando l'uomo è dentro sdraiato si stringono così i lembi della tela, che fa da fusto e da saccone, per effetto del peso che vi rimane come chiuso in un sacco. Ogni uomo ha una branda.

27. *Grue di bordo.* — Certi grossi pezzi di legno di quercia o di ferro sporgenti al di fuori del bordo delle navi aventi maggiore o minore inclinazione verso il mare e terminati con polegge per sospendervi ancore e palischermi.

II.

ALBERI. — Albero maestro e sue parti. — Albero di trinchetto e sue parti.

— Albero di mezzanone e sue parti. — Bompresso. — Coffe o gabbie.

— Pennoni. — Coltellaccio. — Antenne. — Picco. — Castello. — Cassero. — Casseretto.

28. *Alberi.* — Diconsi così quegli alti fusti che si innalzano dalla tolda di una nave: servono a tener le vele.

29. Una nave può avere uno, o due, o tre, o quattro alberi.

30. Della nave a quattro alberi quello che sta quasi nel mezzo è detto *albero di maestra* ed è il più alto; — quello verso prora *albero di trinchetto*; — quello verso poppa *albero di mezzana*; — e quello, stabilito immediatamente sulla prora, che esce fuori e sporge sul davanti della nave *bompresso*: questo è un albero secondario.

31. *Coffe o gabbie*: Sono tavolati posti orizzontalmente verso la sommità dei tronchi: formano come un palco o loggiato sul quale i marinai stanno a governare le vele, ed a fare la guardia. — Le coffe prendono loro nome dall'albero su cui sono poste e quindi abbiamo la *coffa maestra* o *la gran coffa*, la *coffa di trinchetto*, la *coffa di mezzana*.

36. *Castello*: Nome che si dà alle parti della tolda comprese fra l'albero di maestra ed il quadro di poppa, e tra l'albero di trinchetto e la ruota di prora. Il primo dicesi *castello di poppa* o *cassero*, il secondo *castello di prora*.

37. *Cassero* — o *castello di poppa* è quello spazio della tolda compreso fra l'albero di maestra ed il quadro di poppa. È questa, come già fu accennato, la parte più notabile della nave, riservata per quelle di guerra, allo *stato maggiore* del vascello, i cui membri solamente possono passeggiare e fermarsi. Le altre persone dell'equipaggio non vi si recano che per ragioni di servizio.

38. Casseretto. — È quella parte del cassero che va dall'albero di mezzana a poppa. Qui sorge nelle navi da guerra l'alloggio dell'ammiraglio e consiste in alcuni camerini disposti in modo da formare un ferro di cavallo volto verso prora od un rettangolo aperto a questa parte stessa. Ha un loggiato eminente da cui si vede non solo tutta la tolda, ma pure buona estensione di mare attorno al vascello. L'ammiraglio, o chi per esso, v'ascende per due scale poste alle estremità e di là comanda la manovra. Una robusta balaustrata di ottone gli serve di appoggio nel caso di vento o di tempesta; e per due o più portavoci, che vanno sotto la tolda, parla ai macchinisti.

Sul *casseretto*, davanti all'alloggio dell'ammiraglio, ci ha sempre una guardia, e qui si recita la preghiera, qui si celebrano gli uffici divini, qui si leggono gli ordini del giorno, si impongono i castighi, e si rendono gli onori militari..

(Continua)

**Dei diversi scrittori ticinesi
appartenenti alla prima metà del nostro secolo.**

(Note bibliografiche per EMILIO MOTTA)

(Cont. v. n. 19)

24. STABILE GIUSEPPE.

L'abate Giuseppe Stabile nato in Milano il 2 ottobre 1821, da famiglia patrizia luganese, vi morì il 25 aprile 1869. Studiò teologia nel seminario di Milano e s'applicò alle scienze naturali nell'Università di Pavia sotto i ben noti professori Giuseppe Balsamo Crivelli ed Antonio Villa. Autore egli è di pregevoli memorie, di cui segue l'elenco. — Fu ascritto all'Accademia Gioenia di Catania, alla Società entomologica di Stettin, all'I. R. Società zoologica e botanica di Vienna, alla Società italiana di scienze naturali, a quella di Filadelfia e ad altre. — Dal 1854 sino alla morte occupò la difficile carica di custode aggiunto alla Biblioteca Ambrosiana.

Negli atti della Società elvetica di scienze naturali pel 1869 (*Soletta, Gassmann*) leggesi una sua necrologia redatta dall'ornitologo Antonio Riva, luganese. Fu ristampata nello stesso anno in Lugano (*Ajani e Berra*) col titolo: *Deux mots sur l'abbé Joseph Stabile dédiés à la société helvétique des sciences naturelles réunie à Soleure les jours 23-25 Août 1869 par Antoine Riva feu Rodolphe* (pag. 8).

- 1) Delle conchiglie terrestri e fluviali del Luganese. *8°. Lugano* (G. Bianchi). *68 pag. con 3 tav. nere, 1845.*

Estratto dal *Giornale delle tre società ticinesi di pubblica utilità, cassa di risparmio ed amici della pubblica educazione* (Lugano, 1845).

- 2) Intorno ad un articolo di Carlo Bassi sugli insetti carnivori. *8°. Milano, 1846.*

Tolto dallo SPETTATORE di Milano, n° 26 dell'anno 1846.

- 3) Bulletin entomologique des Coléoptères observés au Mont Rose, val Magugnaga, *11 pag. in 8°.*

Extrait ACTES SOC. HELVÉT. SCIENC. NATUR. Porrentruy 1853.

- 4) Fossili del terreno triassico nei dintorni del lago di Lugano. Memoria I. *8 pag. in 8°.*

Extrait VERHANDL. SCHWEIZ. NATURFORSCH. GESELL. S. t. Gallen 1854.

- 5) Idem. Memoria II. *12 pag. in 8°.*

Extrait IBID. Basel 1855.

- 6) *L'Ape del Ceresio*, giornale politico-economico-commerciale. fol. *Lugano* (Fioratti) *1856.*

Cominciò le sue pubblicazioni, tre volte alla settimana, nel gennajo 1856 sotto la redazione dell'abate Stabile. Non credo abbia durato a lungo. (V. Motta, Biblg storica ticinese, p. 126, n° 42.

- 7) Description de quelques coquilles nouvelles ou peu connues. *14 pag. in 8° et 1 pl. noire.*

Extrait REVUE ET MAGASIN DE ZOOLOGIE; Paris, 1859.

- 8) Prospetto sistematico statistico dei molluschi terrestri e fluviali viventi nel territorio di Lugano. *8°. Milano* (Bernardoni) *pag. 67.*

Estratto dagli ATTI SOCIETÀ GEOLOGICA DI MILANO, 1859.

- 9) Fossiles des environs du Lac de Lugano. *pag. 32 in 8°.*

Estratto dagli ATTI SOCIETÀ ELV. SCIENZE NATURALI, Lugano (Veladini) 1860.

- 10) Mollusques terrestres vivants du Piemont. *pag. 141 in gr. 8° av. 2 planches. Milan* (Bernardoni) *1864.*

Dal vol. IV degli ATTI DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE NATURALI. — Pubblicazione la più importante dello Stabile.

25. RUGGIA GEROLAMO.

Gerolamo Ruggia nacque in Morcote ai 30 settembre 1748 da Giovanni Antonio ed Elisabetta Sardi di Vico-Morcote. Nel 1763 fu ricevuto tra i Gesuiti in Roma e più tardi venne mandato professore di belle lettere in Ascoli dove insegnò sino alla soppressione dell'ordine,

avvenuta come è noto nel 1773. Fu poscia professore di belle lettere nel regio collegio di Parma del quale divenne preside. (V. l'*Oldelli* suppl. p. 65, ed altri.

Pubblicò :

1) *Poesie dell'Abate Girolamo Ruggia ex Gesuita. Vol. 2. Milano (Mussi) 1806.*

Il I contiene:

- a) *Demetro*, tragedia,
- b) *Il figliuol prodigo*, azione drammatica,
- c) *L'inaugurazione del nuovo teatro del collegio di S. Caterina*, cantata,
- d) *Il genio eminenti di Napoleone Imperatore*, cantata.

Il II contiene sonetti, canzoni ed altre poesie di vario genere.

2) *La coltura del cuore, della mente e del corpo. A Lindoro (poemetto didascalico) 8°. Modena (Geminiano Vincenzi e C.) 1812. (pag. 73).*

Lo stesso nel vol. VII della *Raccolta di poemetti didascalici originali o tradotti* (Milano, Gio. Giacomo Destefanis) 1822 (¹). (Continua)

CRONACA.

LICEI FEMMINILI. — I più ricchi e popolosi municipj d'Italia hanno istituito, o vanno istituendo licei femminili. Anche il governo ha pensato di aprire istituti simili a Roma ed a Firenze a spese dello Stato.

SCUOLA OBBLIGATORIA E LAICA. — Alla Camera francese dei deputati, il 4 corrente, nella discussione sul progetto di rendere l'insegnamento primario obbligatorio e laico, il sig. Paolo Bert, dopo aver dimostrato la necessità dell'obbligazione, trattò la quistione della laicità e rimproverò alla legge esistente d'aver fatto delle scuole normali dei seminari di conventi; si estende specialmente a dimostrare la necessità della laicità, affine di sottrarre l'istruzione all'influenza dei preti ed affinchè gli istitutori non siano più obbligati a fingere una fede che non hanno. Aggiunse poi :

« Noi vogliamo impartire nella scuola l'insegnamento morale che esiste all'infuori di tutte le credenze; vogliamo la scuola indipendente dalla Chiesa e l'istitutore padrone nella sua scuola, come il prete padrone sul terreno religioso ».

— Invece leggiamo nella relazione della seduta del 4 dicembre del Consiglio nazionale a Berna, che una lettera del governo del Ticino contro la tendenza di espellere le suore insegnanti dall'insegnamento pubblico è rimessa al Consiglio federale, come le precedenti petizioni in simile materia.

(1) Brani di quel poema stanno pure nel giornale *L'Educazione* che si pubblicava nel 1875 a Lugano.

VARIETÀ.

UN RAGNO COLOSSALE. — In questo momento l'oggetto della universale curiosità nel giardino zoologico di Londra è un ragno colossale, il quale è proveniente dal Brasile. Questa schifosissima bestia si nutrisce di sorci e di uccelletti, di cui succhia il sangue; poi, allorquando è sazio, lo si vede giuocare con la pelle vuota delle sue vittime, precisamente come farebbe un gatto con un sorcio. Il corpo di codesto ragno è interamente coperto di lunghi peli del medesimo colore della sabbia, in cui è solito vivere, e le sue mandibole sono armate di una scaglia cornea dura e tagliente la quale puossi paragonare all'acciajo. Questo curiosissimo ragno colo proprie zampe distese è abbastanza grosso per coprire un piatto.

Una buona notizia. — Molti dei nostri educatori si trovano incerti nella scelta delle commedie da recitare in carnevale: noi quindi raccomandiamo loro il *Teatro Educativo, per ambo i sessi*, per soli *maschi* e per sole *femmine*, pubblicato dalla Ditta Giacomo Agnelli, di Milano, a cent. 35 per numero.

I nomi degli Autori *Altavilla, Bario, Calleri, Manfroni, Quaini*; delle autrici *Morandi, Pozzoli*, ecc., sono una garanzia per moralità e successo.

Dalla Tipografia Colombi in Bellinzona è uscito
L'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE

pel 1881 — Anno XXXVII.

edito per cura della Società degli Amici dell'Educazione.

È un bel volumetto di 160 pagine al prezzo di centesimi 50.

Ne sarà spedita copia ai signori Soci ed Abbonati entro il corrente mese.

AVVERTENZA.

L'Educatore della Svizzera Italiana continua le sue pubblicazioni anche nel 1881 alle solite condizioni; cioè abbonamento per tutti la Svizzera fr. 5, per l'Esterero fr. 6. 20. — D'ora in avanti uscirà arricchito di copertina colorata e stampata, senz'alcun aumento di prezzo.

Vien mandato gratis ai membri della Società degli Amici dell'Educazione, quando contribuiscano regolarmente la tassa sociale — Pei Maestri elementari minori del Cantone l'abbonamento annuo è ridotto a fr. 2, più cent. 50 per l'Almanacco popolare. — Si pregano i Soci ed Abbonati che avessero cambiato do scilio, o desiderassero apportare variazioni al loro indirizzo, di notificarlo proutamente, rinviandoci la fascia di questo numero colle opportune correzioni in un enveloppe non suggellato, che si affranca con 2 centesimi.

LA DIREZIONE.

ELENCO
DEI MEMBRI EFFETTIVI
DELLA
SOCIETA' DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO
al 1º gennajo 1880.

Nº progr.	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	PATRIA	DOMICILIO	ANNO d' ingr.
--------------	----------------	------------	--------	-----------	------------------

COMMISSIONE DIRIGENTE *pel biennio 1880-81.*

1	Battaglini C., <i>Presidente</i>	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1858
2	Franscini A., <i>Vice-Pres.</i>	Direttore	Bodio	Lugano	1875
3	Bernasconi G., <i>Membro</i>	Avvocato	Riva S. Vit.	Lugano	1860
4	Fraschina G., "	Professore	Bosco (Iug.)	Bosco (Iug.)	1852
5	Vassalli G., <i>Segretario</i>	Maestro	Riva S. Vit.	Lugano	1875
6	Vannotti G., <i>Cassiere</i>	Professore	Bedigliora	Bedigliora	1859
7	Nizzola G., <i>Archivista</i>	Professore	Loco	Lugano	1853

SOCI ORDINARI.

8	Agnelli Domenico	Ragion.	Lugano	1860
9	Agustoni Angelo	Possid.	Monte	1876
10	Agustoni Evermondo	Possid.	Mendrisio	1876
11	Airoldi Giovanni	Avvocato	Lugano	1865
12	Albertolli Ferdinando	Avvocato	Bedano	1867
13	Albisetti Carlo	Ricev. fed.	Brusata	1859
14	Albisetti Pietro	Possid.	Brusata	1871
15	Aldern Emilio	Ingegnere	Herisau	1873
16	Amadò Pietro	Capitano	Bedigliora	1860
17	Andreazza Carlo	Cassiere	Dongio	1873
18	Andreazza Ercole	Ingegnere	Ligornetto	1871
19	Andreazza Luigi fu Giu.	Possid.	Tremona	1871
20	Andreazza D. Francesco	Sacerdote	Tremona	1865

21	Antognini Benigno	Avvocato	Magadino	Bellinzona	1871
22	Antognini Francesco	Possid.	Magadino	Daro	1873
23	Antognini Guglielmo	Possid.	Chiasso	Chiasso	1871
24	Artari Alberto	Professore	Lugano	Bellinzona	1842
25	Avanzini Achille	Professore	Bombonasco	Lugano	1867
26	Avanzini Giuseppe	Dott. in l.	Curio	Curio	1875
27	Bacigalupo Edoardo	Negozian.	Ascona	Ascona	1875
28	Bacilieri Carlo	Negozian.	Locarno	Locarno	1875
29	Baggi Aquilino	Avvocato	Malvaglia	Malvaglia	1855
30	Balli Attilio	Possid.	Locarno	Locarno	1876
31	Baragiola Emilio	Professore	Como	Riva S. Vit.	1875
32	Baragiola Giuseppe	Professore	Como	Riva S. Vit.	1863
33	Barni Angelo	Possid.	Brissago	Brissago	1878
34	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
35	Baroffio Antonio	Negozian.	Mendrisio	Milano	1876
36	Battaglini Antonio	Dott. in l.	Lugano	Lugano	1871
37	Bazzi Graziano	Professore	Anzonico	Faido	1853
38	Bazzi don Pietro	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
39	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
40	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
41	Beretta Giuseppe	Professore	Leontica	Mendrisio	1855
42	Beretta Vincenzo	Possid.	Mergoscia	Mergoscia	1842
43	Bernasconi Arnoldo	Negozian.	Chiasso	Chiasso	1876
44	Bernasconi Augusto	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1875
45	Bernasconi Battista	Possid.	Chiasso	Biasca	1877
46	Bernasconi Costantino	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1846
47	Bernasconi Ercole	Revisore	Chiasso	Berna	1867
48	Bernasconi Ermano	Possid.	Chiasso	Chiasso	1876
49	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
50	Bernasconi Pericle	Possid.	Riva S. Vit.	Lugano	1863
51	Bernasconi Tito	Ingegnere	Chiasso	Chiasso	1876
52	Bernasconi Vittorio	Possid.	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1867
53	Bernasocco Francesco	Maestro	Carasso	Carasso	1865
54	Beroldingen Francesco	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1866
55	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
56	Berra Guglielmo	Ingegnere	Montagnola	Bellinzona	1873
57	Berra Luigina	Possid.	Lugano	Certenago	1860
58	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Vacallo	1867
59	Bertoli Giuseppe	Professore	Novaggio	Novaggio	1860
60	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
61	Bertoni Brenno	Studente	Lottigna	Lottigna	1877
62	Bertoni Giovanni	Possid.	Lottigna	Lottigna	1877
63	Bertoni Mosè	Possid.	Lottigna	Lottigna	1877
64	Bezzola Federico	Ingegnere	Comologno	Bellinzona	1878
65	Bezzola Giacomo	Possid.	Comologno	Comologno	1839
66	Biaggi Pietro fu Gius.	Maestro	Camorino	Camorino	1866
67	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
68	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
69	Bianchi Agostino	Scultore	Genestrerio	Genestrerio	1876
70	Bianchi Giuseppe	Maestro	Lugano	Lugano	1867
71	Bianchi Luigi	Impresar.	Besazio	Besazio	1876
72	Bianchi Santino	Impresar.	Avegno	Avegno	1878
73	Biraghi Federico	Professore	Milano	Lugano	1860

74	Boffi Pietro	Possiden.	Genestrerio	1866
75	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	1865
76	Bolzani Giuseppe	Negozian.	Mendrisio	1876
77	Bolla Cesare	Possid.	Olivone	1877
78	Bolla Plinio	Dott. in L.	Olivone	1877
79	Bonetti Abelardo	Telegraf.	Piazzogna	1873
80	Bontempi Giacomo	Maestro	Menzonio	1877
81	Bonzanigo Filippo	Avvocato	Bellinzona	1873
82	Bonzanigo Giuseppe	Ingegnere	Bellinzona	1871
83	Borella Achille	Avvocato	Mendrisio	1863
84	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	1852
85	Bossi Bartolomeo	Possiden.	Pazzallo	1865
86	Bossi Battista	Dottore	Balerna	1867
87	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	1866
88	Botta Francesco	Scultore	Rancate	1864
89	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	1859
90	Brambilla Palamede	Possid.	Brissago	1866
91	Branca-Masa Guglielmo	Possid.	Ranzo	1861
92	Brenni Raimondo	Impresar.	Salorino	1876
93	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	1839
94	Bruni Germano	Avvocato	Bellinzona	1871
95	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	1860
96	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	1862
97	Bullo Gioachimo	Possid.	Faido	1847
98	Bustelli Pietro di Paolo	Possid.	Intragna	1875
99	Buzzi Giovanni Batt.	Professore	Italia	1860
100	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	1848
101	Caglioni Giuseppe	Possid.	Ascona	1878
102	Caldelari Giuseppe	Maestro	Pregassona	1859
103	Calloni Silvio	Professore	Pazzallo	1872
104	Calzoni Giovanni	Maestro	Loco	1866
105	Canova Edoardo	Avvocato	Balerna	1850
106	Canova Emilio	Studente	Balerna	1876
107	Capponi Battista	Maestro	Cadro	1869
108	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	1865
109	Casanova Teresina	Possid.	Brissago	1866
110	Casserini Arnoldo	Avvocato	Cerentino	1875
111	Cassina Giulietta	Maestra	Biasca	1877
112	Ceppi Giovanni	Possid.	Mendrisio	1876
113	Chiappini Roberto	Possid.	Brissago	1878
114	Chicherio-Sereni Gaet.	Maestro	Bellinzona	1837
115	Chicherio Silvio	Negozian.	Bellinzona	1862
116	Chicherio Tommaso	Negozian.	Bellinzona	1866
117	Chicherio C. A.	Contabile	Bellinzona	1873
118	Chicherio Ermano	Archivista	Bellinzona	1873
119	Chicherio Severino	Farmac.	Bellinzona	1873
120	Cima Bernardo	Negozian.	Locarno	1873
121	Colombo Tersilla	Maestra	Bellinzona	1872
122	Colombi Carlo	Tipografo	Bellinzona	1873
123	Colombi Luigi	Avvocato	Bellinzona	1862
124	Cometti Gaspare	Segretario	Losanna	1872
125	Conti Ambrogio	Impiegato	Caneggio	1875
126	Conza Clelia	Maestra	Monteggio	1867
			Coldrerio	Mendrisio

127	Conza-Minoret Maria	Possid.	Coldredrio	Parigi	1873
128	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
129	Corecco Antonio	Avvocato	Bodio	Bodio	1876
130	Cremonini Ignazio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1867
131	Cremonini Sabadino	Possiden.	Salorino	Salorino	1871
132	Curonico Daniele	Parroco	Quinto	Iragna	1860
133	Curti Giuseppe	Professore	S. P. Pambio	Cureglia	1838
134	Curti Cajo Gracco	Cassiere	Pambio	Bellinzona	1873
135	De-Abbondio Francesco	Avvocato	Meride	Balerna	1859
136	De-Castro Vincenzo	Professore	Milano	Milano	1877
137	Defilippis Antonio	Architetto	Lugano	Lugano	1872
138	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabio	Stabio	1859
139	Dellamonica Antonio	Giudice	Claro	Claro	1861
140	Dell'Era Domenico	Avvocato	Preonzo	Preonzo	1855
141	Delmenico Gabriele	Maestro	Novaggio	Novaggio	1875
142	Delmuè Fulgenzo	Maestro	Biasca	Biasca	1877
143	Delmuè Giuseppe	Ispettore	Biasca	Biasca	1877
144	Dclmnè Luigia fu M.	Maestra	Biasca	Biasca	1877
145	Delmuè Santino	Notajo	Biasca	Biasca	1837
146	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Astano	1838
147	Demarchi Eugenio	Possiden.	Astano	Astano	1860
148	Demarchi Plinio	Ingegnere	Astano	Astano	1871
149	Domeniconi Gerardo	Maestro	Lopagno	Lopagno	1873
150	Dotta Carlo	Com. fed.	Airolo	Airolo	1838
151	Dotta Emilio	Possiden.	Airolo	Airolo	1878
152	Draghi Giovanni	Maestro	Giornico	Giornico	1869
153	Ehrat Pancrazio	Negozian.	Vylle	Locarno	1875
154	Elzi Matilde	Maestra	Locarno	Locarno	1875
155	Enderlin Luigi	Possiden.	Lugano	Lugano	1839
156	Ernst Alfredo	Direttore	Aarau	Bellinzona	1876
157	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
158	Ferrari Giovanni	Professore	Sarone	Tesserete	1860
159	Ferrari Eustorgio	Imp. post.	Monteggio	Bellinzona	1865
160	Ferrari Filippo	Maestro	Tremona	Tremona	1862
161	Ferri Giovanni	Professore	Lamone	Lugano	1870
162	Filippini Osval. di Gius.	Negozian.	Airolo	Airolo	1875
163	Fontana Carlo	Farmacist.	Tesserete	Lugano	1849
164	Fontana Giulietta	Possiden.	Lugano	Lugano	1862
165	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
166	Fonti Angelo	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	1860
167	Forni Carl'Antonio	Segretario	Airolo	Locarno	1851
168	Forni Rinaldo	Negozian.	Airolo	Airolo	1875
169	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
170	Franzoni Franc. di B.	Possiden.	Locarno	Ascona	1878
171	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
172	Franzoni Gaspare	Segretario	Locarno	Locarno	1862
173	Fraschina Carlo	Ingegnere	Bosco (lug.)	Bellinzona	1852
174	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
175	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
176	Fratecolla Angelo	Ingegnere	Bellinzona	Milano	1861
177	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
178	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
179	Gabuzzi Stefano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869

180	Gada Antonio	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
181	Gagliardi Gius. fu Giac.	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
182	Galanti Antonio	Professore	Milano	Milano	1872
183	Galimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
184	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1860
185	Gallachi Giovanni	Professore	Breno	Trieste	1869
186	Gallachi Oreste	Avvocato	Breno	Breno	1871
187	Galli Carlo	Possiden.	Rovio	Rovio	1875
188	Galli Gaetano	Negozian.	Rovio	Rovio	1876
189	Garobbio Abramo	Impiegato	Mendrisio	Berna	1875
190	Gatti Domenico	Giudice	Gentilino	Gentilino	1843
191	Genasci Luigi	Professore	Airolo	Bellinzona	1860
192	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
193	Gessner Gustavo Salom.	Negozian.	Melano	Melano	1875
194	Ghiringhelli Giuseppe	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
195	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
196	Giannini Erminio	Maestro	Quinto	Quinto	1878
197	Giannini Francesco	Professore	Corticiasca	Curio	1878
198	Gianotti Giuseppe	Segretario	Ambrì- Sotto	Locarno	1846
199	Giorgetti Martino	Direttore	Carabbia	Intra	1869
200	Giovanelli Giuseppe	Possiden.	Brissago	Brissago	1878
201	Giovannelli Lorenzo	Possiden.	Brissago	Brissago	1866
202	Giudici Giacomo	Avvocato	Giornico	Giornico	1838
203	Giugni Pietro	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
204	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslano	Tresa	1844
205	Gobbi Eugenio	Possiden.	Piotta	Piotta	1852
206	Gobbi Luigi	Dottore	Piotta	Piotta	1865
207	Gobbi Donato	Maestro	Aranno	Bellinzona	1873
208	Gorla Giuseppe	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
209	Grassi Enrico	Possiden.	Milano	Milano	1876
210	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
211	Grassi Giuseppe	Professore	Iseo	Lugano	1866
212	Grassi Luigi	Professore	Iseo	Mendrisio	1869
213	Grecchi Francesco	Ingegnere	Codogno	Lugano	1876
214	Guglielmoni Francesco	Com. di G.	Fusio	Locarno	1862
215	Induni Giovanni	Notajo	Stabio	Stabio	1876
216	Janner Antonio	Professore	Cevio	Bellinzona	1867
217	Janner G. Batt.	Professore	Cevio	Cevio	1878
218	Jelmini Francesco	Negozian.	Ascona	Locarno	1873
219	Joubert Alberto	Ingegnere	Novazzano	Novazzano	1876
220	Laghi G. Battista	Maestro	Lugano	Lugano	1860
221	Lamberti Regina	Possiden.	Brissago	Brissago	1866
222	Lampugnani Francesco	Avvocato	Sorengo	Sorengo	1844
223	Lanzi Natale	Maestro	Cimalmotto	Cimalmotto	1875
224	Laurenti Anselmo	Scultore	Carabbia	Berna	1876
225	Lavizzari Paolo	Possiden.	Mendrisio	Mendrisio	1839
226	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
227	Lombardi Vittorino	Professore	Airolo	Lugano	1860
228	Longoni Baldassare	Professore	Italia	Bellinzona	1875
229	Lozzio Pietro	Professore	Novaggio	Novaggio	1869
230	Lubini Giulio	Avvocato	Lugano	Manno	1865
231	Lucchini Giovanni	Commiss.	Loco	Loco	1858
232	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860

233	Luvini Luigia	Possidente	Lugano	Lugano	1860
234	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
235	Maderni Gio. Battista	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
236	Maffioretti Cesare	Dottore	Brissago	Milano	1869
237	Maffioretti Luigi	Possidente	Brissago	Brissago	1862
238	Maggetti Amedeo	Dottore	Intragna	Ascona	1866
239	Maggetti Angelo	Sacerdote	Golino	Gudo	1842
240	Maggetti Carlo	Ingegnere	Intragna	Zurigo	1875
241	Maggi Giovanni	Avvocato	Castello	Castello	1867
242	Maggi Giuseppe	Professore	Loco	Rivera	1875
243	Maggi Giuseppe	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
244	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
245	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
246	Magginetti Enrico	Ingegnere	Biasca	Biasca	1877
247	Manciana Pietro	Maestro	Scudellate	Scudellate	1867
248	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
249	Mantegazza Antonio	Capomas.	Mendrisio	Mendrisio	1876
250	Manzoni Romeo	Direttore	Arogno	Arogno	1875
251	Marcionetti Pietro	Maestro	Sementina	Sementina	1878
252	Marcionni Luigi	Avvocato	Brissago	Milano	1866
253	Mari Lucio	Bibliotec.	Bidogno	Lugano	1859
254	Mariani Giuseppe	Direttore	Bellinzona	Lucerna	1873
255	Mariotti Agostino	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1873
256	Mariotti Francesco	Segret.	Bellinzona	Bellinzona	1873
257	Mariotti Giuseppe	Dottore	Locarno	Locarno	1875
258	Maroggini Vincenzo	Maestro	Berzona	Berzona	1858
259	Martinetti Paolo	Sindaco	Brissago	Brissago	1878
260	Massieri Luigi	Direttore	Lugano	Lugano	1872
261	Mattei N.	Maestro	Someo	Peccia	1875
262	Matti Achille	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
263	Mazzoni Ambrogio	Possidente	Anzonico	Anzonico	1877
264	Melera Pietro	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
265	Minetta Francesco	Possidente	Lodrino	Lodrino	1861
266	Moccetti Maurizio	Professore	Bioggio	Bioggio	1873
267	Mörlin Emilio	Negozian	Chiasso	Chiasso	1867
268	Mola Cesare	Professore	Stabio	Stabio	1863
269	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1863
270	Molinari Carlo	Maestro	Ascona	Ascona	1878
271	Molinari Michelangelo	Sindaco	Clivio	Ligornetto	1876
272	Molo Evaristo	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1873
273	Molo Giovanni fu Ant.	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1858
274	Molo Giuseppe	Sindaco	Bellinzona	Bellinzona	1861
275	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
276	Mona Agostino	Professore	Faido	Locarno	1844
277	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Biasca	1864
278	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1843
279	Moretti Carlo	Maestro	Stabio	Stabio	1876
280	Mordasini Augusto	Avvocato	Comologno	Locarno	1873
281	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
282	Motta Emilio	Possidente	Airolo	Locarno	1877
283	Motta Benvenuto di C.	Possidente	Airolo	Airolo	1875
284	Mottis Costantino	Professore	Calonico	Ambrì	1875

285	Müller Carlo	Professore	Baden	Venezia	1865
286	Muralti G.	Negozian.	Ascona	Milano	1869
287	Nanni Giovanni	Professore	Anzonico	Anzonico	1877
288	Nava Giuseppe	Negozian.	Mendrisio	Mendrisio	1876
289	Nessi Francesco	Spedizion	Magadino	Magadino	1869
290	Nizzola Emilio	Contabile	Loco	Lugano	1876
291	Olgiali Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
292	Opizzi Giovanni Batt.	Negozian.	Calprino	Calprino	1869
293	Orcesi Giuseppe	Direttore	Italia	Lugano	1865
294	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
295	Pagani Antonio	Impresar.	Meride	Meride	1876
296	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
297	Paleari Vespasiano	Possiden.	Morcote	Magadino	1869
298	Pancaldi Firmino	Notajo	Ascona	Ascona	1869
299	Pancaldi-Pasini Angelo	Ricevitore	Ascona	Ascona	1878
300	Panzera Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
301	Papina Vincenzo	Maestro	Mergoscia	Bellinzona	1875
302	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Brissago	1866
303	Pasquali Antonio	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
304	Patocchi Giuseppe	Possidente	Peccia	Bignasco	1837
305	Patocchi Michele	Ispettore	Peccia	Bellinzona	1865
306	Patocchi Silvio	Possiden.	Peccia	Peccia	1875
307	Pauli Giulio	Giudice	Faido	Faido	1867
308	Pedevilla Francesco	Avvocato	Sigirino	Sigirino	1860
309	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Bellinzona	1861
310	Pedrazzi Gioachimo	Professore	Faido	Chiasso	1866
311	Pedrazzini Attilio	Dottore	Campo-Val.	Bellinzona	1878
312	Pedrazzini Gaspare Ang.	Maestro	Campo-Val.	Campo-Val.	1862
313	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo-Val	Ascona	1839
314	Pedretti Eliseo	Professore	Anzonico	Locarno	1853
315	Pedroli Emilio	Consigl.	Brissago	Brissago	1878
316	Pedroli Giuseppe	Ingegnere	Brissago	Giubiasco	1866
317	Pedrolini Giuseppe	Possiden.	Cabbio	Cabbio	1876
318	Pedroni Giuseppe	Negozian.	Chiasso	Chiasso	1876
319	Pedrotta Giuseppe	Professore	Golino	Locarno	1862
320	Pellanda Paolo	Dottore	Golino	Golino	1844
321	Pellanda Pio	Maestro	Golino	Verscio	1877
322	Pellandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
323	Pellegrini Pietro	Possiden.	Stabio	Stabio	1871
324	Pelossi Michele	Professore	Bedano	Bedano	1876
325	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
326	Perpellini Francesco	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
327	Pervangher Giovanni	Possiden.	Airolo	Airolo	1875
328	Perucchi Antonio	Negozian.	Stabio	Ascona	1869
329	Perucchi Plinio	Dott. in L.	Stabio	Stabio	1873
330	Pessina Giovanni	Professore	Castagnola	Chiasso	1865
331	Petrolini Elisa	Possiden.	Brissago	Brissago	1866
332	Petrolini Davide	Consigl.	Brissago	Brissago	1853
333	Petrolini Edmondo	Negozian.	Brissago	Brissago	1871
334	Pianca Francesco	Ingegnere	Cademario	Cademario	1862
335	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
336	Piazza Giuseppe	Possiden.	Olivone	Milano	1877
337	Pioda Agatina	Possiden.	Locarno	Roma	1860

338	Piota Alfredo	Avvocato	Locarno	Brissago	1872
339	Piota Eugenio	Imp. post.	Locarno	Bellinzona	1862
340	Piota Gio. Battista	Ministro	Locarno	Roma	1862
341	Piota G. B. di G. B.	Possid.	Locarno	Roma	1877
342	Piota Luigi	Avvocato	Locarno	Roma	1860
343	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
344	Polli Sante	Direttore	Parma	Milano	1868
345	Pollini Pietro	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
346	Pongelli Luigi	Dottore	Rivera	Rivera	1865
347	Pozzi Celestino	Avvocato	Maggia	Maggia	1867
348	Pozzi Luigi	Avvocato	Morbio	Locarno	1873
349	Pozzi Giuseppe	Direttore	Mendrisio	Mendrisio	1871
350	Pozzi Tommaso	eg ozian.	Coglio	Locarno	1875
351	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
352	Primo Angelo	egretario	Locarno	Locarno	1878
353	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
354	Ridaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
355	Ramelli Carlo fu C.	Possid.	Airolo	Airolo	1878
356	Ramelli Rinaldo	Maestro	Airolo	Biasca	1877
357	Raimondi Carlo	Maestro	Chiasso	Chiasso	1871
358	Raposi Federico	Possid.	Lugano	Lugano	1872
359	Raspini Achille	Avvocato	Cevio	Cevio	1875
360	Reali Aurelia	Maestra	Giubiasco	Giubiasco	1877
361	Reclus Eliseo	Geografo	Francia	Vevey	1872
362	Regazzi Pietro	Avvocato	Vira-Gamb.	Locarno	1866
363	Righetti Attilio	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
364	Righini Antonio	Maestro	Pollegio	Pollegio	1877
365	Rigola Fanny	Diretrice	Locarno	Lugano	1873
366	Rigoli Francesco	Negozian.	Lugano	Chiasso	1871
367	Rigolli Dionigi	Professore	Anzonico	Ludiano	1863
368	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
369	Robbiani Giovannina	Maestra	Novazzano	Novazzano	1873
370	Roberti Andrea	Professore	Giornico	Cevio	1864
371	Romaneschi Serafino	Possid.	Pollegio	Pollegio	1837
372	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
373	Rosselli Onorato	Professore	Cavagnago	Lugano	1860
374	Rossetti Isidoro	Professore	Biasca	Biasca	1867
375	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
376	Rossi Alessandro	Professore	Sessa	Milano	1872
377	Rossi Antonio	Avvocato	Arzo	Arzo	1871
378	Rossi Luigia	Maestra	Biasca	Biasca	1877
379	Rottanzi Luigi Maria	Segretario	Peccia	Peccia	1849
380	Rottanzi Marino	Maestro	Peccia	Lugano	1875
381	Ruffoni Giacomo	Spedizion.	Magadino	Mendrisio	1869
382	Rusca Antonio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1863
383	Rusca Bassano	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
384	Rusca Emilio	Ingegnere	Locarno	Locarno	1875
385	Rusca Luigi fu Franch.	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
386	Rusca Franchino fu B.	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
387	Rusca Pietro di Franc.	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
388	Rusca Valente	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1876
389	Rusconi Andrea	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
390	Rusconi Emilio	Avvocato	Rovio	Rovio	1867

391	Rusconi Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
392	Ruvioli Lazzaro	Dottore	Ligornetto	Legnano	1859
393	Sacchi Francesco	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1873
394	Sacchi Mosè	Dottore	Lodrino	Lodrino	1877
395	Salvioni Carlo	Studente	Bellinzona	Bellinzona	1873
396	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	1860
397	Salvadè Luigi	Maestro	Ligornetto	Besazio	1861
398	Sandrini Giuseppe	Professore	Valcamonica	Bellinzona	1862
399	Sassi Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838
400	Scarlione Alfredo	Telegraf.	Porza	Zurigo	1873
401	Scarlione Carlo	Professore	Porza	Locarno	1861
402	Scazziga-Codoni Franc.	Possiden.	Locarno	Locarno	1875
403	Scossa-Baggi Luigi	Possiden.	Malvaglia	Malvaglia	1864
404	Selna Primo	Possiden.	Cavigliano	Cavigliano	1855
405	Sereni Giuseppe	Professore	Locarno	Stabio	1849
406	Sertori Giacomo	Possiden.	Crana	Crana	1841
407	Simen Rinaldo	Possiden.	Bellinzona	Locarno	1875
408	Simeoni Andrea	Possiden.	Verona	Ravecchia	1839
409	Simona A. L.	Professore	Locarno	Locarno	1861
410	Simona Giorgio	Negozian.	Locarno	Locarno	1869
411	Solarì Severino	Dottore	Barbengo	Casoro	1867
412	Soldati Giuseppe	Segretario	Mendrisio	Mendrisio	1876
413	Soldati Giovanni	Ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1869
414	Soldini Giuseppe	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1871
415	Sollichon Giovanni	Professore	Lugano	Milano	1875
416	Spinedi Giuseppe	Negozian.	Mendrisio	Mendrisio	1876
417	Stefani Filomena	Diretrice	Dalpe	Pollegio	1867
418	Stefani Gioachimo	Maestro	Prato-Leven.	Airolo	1878
419	Stoppa Francesco	Negozian.	Lugano	Chiasso	1867
420	Stoppani Leone	Avvocato	Ponte-Tresa	Lugano	1873
421	Stoppani Luigi	Dottore	Pedrinate	Pedrinate	1869
422	Strozzi Giovanni	Negozian.	Biasca	Biasca	1877
423	Svanascini Luigi	Possiden.	Muggio	Muggio	1871
424	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	Gordola	1869
425	Tanner Emilio	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1873
426	Tanner Giovanni	Ingegnere	Bellinzona	Mendrisio	1873
427	Tatti Quirino	Dottore	Pedevilla	Quinto	1873
428	Tatti Carlo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1867
429	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
430	Tarilli Carlo	Maestro	Cureglia	Cureglia	1866
431	Terreni Isolina	Possiden.	Lugano	Lugano	1873
432	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
433	Tognola Aurelio	Studente	Grono	Mendrisio	1876
434	Torriani Costantino	Possiden.	Torre	Torre	1877
435	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Locarno	1867
436	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1866
437	Trongi Giovanni	Possiden.	Malvaglia	Malvaglia	1851
438	Tschudy Giorgio	Telegraf.	Basilea	Bellinzona	1878
439	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Lamone	1845
440	Vanina Antonio	Segretario	Biasca	Biasca	1877
441	Vanina Pacifica	Maestra	Biasca	Biasca	1877
442	Vanotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1860
443	Varennà Bartolomeo	Avvocato	Locarno	Locarno	1850

444	Varrone Edoardo	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1873
445	Vassalli Gerolamo	Possiden.	Tremona	Tremona	1872
446	Vedani Marietta	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
447	Vedova Angelo	Possiden.	Peccia	Peccia	1857
448	Vegezzi Gerolamo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
449	Vela Lorenzo	Professore	Ligornetto	Milano	1867
450	Vela Spartaco	Pittore	Ligornetto	Ligornetto	1867
451	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
452	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
453	Vella Carlo	Negozian.	Faido	Faido	1873
454	Venezia Francesco	Professore	Morbio Inf.	Morbio Sup.	1869
455	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
456	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Lugano	1862
457	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Stabio	1850
458	Vonmentlen Rocco	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1861
459	Zambiaggi Enrico	Professore	Parma	Locarno	1862
460	Zanetti Pietro	Possiden.	Barbengo	Barbengo	1859
461	Zanicoli Francesco	Maestro	Mosogno	Mosogno	1862
462	Zenna Pietro	Pittore	Locarno	Locarno	1875
463	Zezi Giacomo	Avvocato	Locarno	Locarno	1875
464	Zweifel Gaspare	Professore	Lugano	Lugano	1873

SOCIO ONORARIO.

466 Carrara Francesco	Professore Pisa	Pisa	1873
--------------------------	-------------------	------	------

ELENCO DEI NUOVI SOCI

ammessi nei giorni 27 e 28 settembre in Lugano.

N. ^o progr.	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	PATRIA	DOMICILIO	ANNO d'ing.
1	Antognini Antonio	Impiegato	Lugano	Lugano	1879
2	Bagutti Francesco	Possiden.	Rovio	Rovio	"
3	Battaglini Elvezio	Possiden.	Lugano	Lugano	"
4	Battaglini Emilio	Possiden.	Lugano	Rovio	"
5	Belletti Giovanni	Professore	Italia	Lugano	"
6	Bernasconi Gaetano	Negozian.	Lugano	Lugano	"
7	Bernasconi Gius. di Gioc.	Negozian.	Bedano	Bedano	"
8	Berta Antonio	Possiden.	Giubiasco	Giubiasco	"
9	Berta Franc. di Franc.	Possiden.	Giubiasco	Giubiasco	"
10	Biaggi Carlo fu Pietro	Possiden.	Giubiasco	Giubiasco	"
11	Bianchi Gius. fu Pasq.	Negozian.	Lugano	Lugano	"
12	Blankard Giacomo	Direttore	Lugano	Lugano	"
13	Bollati Annibale	Spedizion.	Lugano	Lugano	"
14	Bolzani Domenico	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	"
15	Bossi Rosa	Possiden.	Lugano	Lugano	"
16	Brentani Carlo	Negozian.	Lugano	Lugano	"
17	Buzzi Alfredo	Dottore	Lugano	Morcote	"
18	Carmine Andrea	Oste	Bellinzona	Giubiasco	"
19	Calanchini Filippo	Possiden.	Viganello	Viganello	"
20	Censi Emilio	Avvocato	Breganzona	Breganzona	"
21	Chicherio Gius. fu Gio.	Possiden.	Bellinzona	Bellinzona	"
22	Chicherio-Scalabrini F.	Possiden.	Bellinzona	Giubiasco	"
23	Chicherio-Scalabrini R.	Possiden.	Bellinzona	Giubiasco	"
24	Conza Giovanni	Negozian.	Rovio	Lugano	"
25	Defilippis Battista	Negozian.	Lugano	Lugano	"
26	Degiorgi Candido	Ingegnere	Mugena	Bellinzona	"
27	Depietri Giovanni	Negozian.	Lugano	Lugano	"
28	Duchini Pietro	Dottore	Giubiasco	Italia	"
29	Enderlin Giuseppe	Possiden.	Lugano	Lugano	"
30	Enderlin Giacomo	Possiden.	Lugano	Lugano	"
31	Ferla Francesco	Maestro	Lugano	Lugano	"
32	Fontana Giulio	Farmac.	Lugano	Logano	"
33	Fumagalli Giovanni	Negozian.	Lugano	Lugano	"
34	Fusoni Domenico	Negozian.	Lugano	Lugano	"
35	Galetti Alessandro	Negozian.	Lugano	Lugano	"

36	Galli Carlo	Negozian.	Lugano	Lugano	1879
37	Galli Ezio	Possiden.	Campione	Lugano	"
38	Galli Gaetano	Possiden.	Rovio	Lugano	"
39	Galli Pirro	Possiden.	Campione	Lugano	"
40	Gianella Pietro	Negozian.	Lugano	Lugano	"
41	Gilà Gerardo	Possiden.	Tegna Ped.	Tegna Ped.	"
42	Greco Candido	Negozian.	Lugano	Lugano	"
43	Gujoni Salvatore	Dottore	Lugano	Lugano	"
44	Induni Giuseppe	Impiegato	Stabio	Lugano	"
45	Jacchini Giuseppe	Possiden	Lugano	Lugano	"
46	Leoni Andrea	Dottore	Breganzona	Breganzona	"
47	Leoni Giacomo	Possiden.	Verscio Ped.	Verscio Ped.	"
48	Lepori Giacomo	Ingegnere	Dino	Lugano	"
49	Lubini Giovanni	Ingegnere	Manno	Lugano	"
50	Maffei Carlo	Negozian.	Lugano	Lugano	"
51	Maraini Clemente	Ingegnere	Lugano	Roma	"
52	Magnetti Giovanni	Oste	Giubiasco	Giubiasco	"
53	Morosini Battista	Possiden.	Lugano	Lugano	"
54	Mozzini Gius. fu Ant.	Sindaco	Camorino	Camorino	"
55	Nonnella Carlo	Possiden.	Giubiasco	Giubiasco	"
56	Nessi Costantino	Capitano	Locarno	Locarno	"
57	Nessi Emilio	Impiegato	Locarno	Lugano	"
58	Ongania Bartolomeo	Intenden.	Italia	Lugano	"
59	Pancaldi-Pasini Tiberio	Possiden.	Ascona	Ascona	"
60	Pederzolli Ippolito	Professore	Italia	Lugano	"
61	Pioda Carlo E. di G. B.	Possiden.	Locarno	Roma	"
62	Porta Giuseppe	G. di Pace	Pazzalino	Pazzalino	"
63	Primavesi Pietro di P.	Negozian.	Lugano	Lugano	"
64	Raposi Luigi	Negozian.	Lugano	Lugano	"
65	Rezzonico Giulio	Impiegato	Lugano	Lugano	"
66	Ritter Paolo	Possiden.	Russia	Lugano	"
67	Riva Rodolfo	Possiden.	Lugano	Lugano	"
68	Saroli Cesare	D. in legge	Cureglia	Lugano	"
69	Taddei Mansueto	Maestro	Lugano	Lugano	"
70	Tatti Andrea	Dottore	Pedevilla	Pedevilla	"
71	Torricelli Ulisse	Ingegnere	Lugano	Lugano	"
72	Trezzini Giuseppe	Architetto	Astano	Lugano	"
73	Vannotti Virginia	Possiden.	Bedigliora	Bedigliora	"
74	Veladini Francesco	Tipografo	Lugano	Lugano	"
75	Zanetti Antonio	Segretario	Giubiasco	Giubiasco	"